



Campania, Consiglio regionale: un Convegno per dire no agli psicofarmaci ai minori

Fonte: E' Costiera

Difficoltà di attenzione, impulsività, iperattività e dislessia. Questi i temi del "Convegno sull'ADHD e Dislessia" organizzato dal Gruppo consiliare di Sinistra Democratica, tenutosi oggi, 27 ottobre, presso il Consiglio Regionale della Campania, in occasione della presentazione dei due progetti di legge "Norme in materia di uso di sostanze psicotrope su bambini e adolescenti" e "Interventi in favore dei soggetti affetti da dislessia e da altre difficoltà specifiche di apprendimento". I bambini che manifestano segni di irrequietezza, scarsa capacità di concentrazione, spesso, oggi vengono imbottiti di Prozac o Ritalin, psicofarmaci, perché non si riescono a considerare questi sintomi come segni evidenti di una vera e propria patologia. In sostanza si tratta di una "abilità diversa", che va curata attraverso una terapia riabilitativa che insegna al cervello ad acquisire nuove abilità. Imbottire i bambini di psicofarmaci non è una strada perseguibile.

"Proprio per questo è stata presentata la nostra proposta di legge regionale – dichiara Tonino Scala, Capogruppo di Sinistra Democratica- Il provvedimento si pone l'obiettivo di favorire un diverso approccio ai disagi infantili, senza divieti ma rivendicando l'obbligo del consenso informato per i genitori prima che i figli vengano sottoposti a terapie con psicofarmaci. La necessità di una piena consapevolezza da parte dei genitori è un'urgenza, dettata anche da alcuni provvedimenti recenti dell'Aifa, l'Agenzia Italiana del Farmaco"

Non molto tempo fa, infatti, è diventato operativo il via libera dell'Agenzia che abbassa l'età per la prescrizione del Prozac dai 14 agli 8 anni.

Il dispositivo è stato giustificato con la necessità di uniformarsi a una decisione dell'Emea (il corrispettivo europeo dell'Aifa) ed è stato accompagnato da alcuni paletti: *"La prescrizione del Prozac - si legge in una nota dell'Aifa - viene limitata alla definizione di un piano diagnostico-terapeutico da parte di specialisti in neuropsichiatria o psichiatria infantile. Tale limitazione corrisponde all'esigenza di circoscrivere l'impiego del Prozac ai casi di documentata necessità", quando nel bambino "depresso" non ci siano risposte dopo 4-6 sedute di analisi. Le limitazioni sono apparse un palliativo rispetto a un provvedimento che di fatto consente sui bambini l'uso di sostanze molto potenti e con numerose controindicazioni".*

Alcune settimane prima l'Aifa aveva dato il via libera anche al Ritalin, un farmaco uguale e opposto al Prozac: se il primo è un antidepressivo, il secondo mira a contrastare l'ADHD, il disturbo da deficit di attenzione e iperattività.

(...) Il giro d'affari, tra farmaci e indotto, che l'ADHD può mettere in moto in Italia lo si può stimare intorno ai tre miliardi di euro l'anno di spesa farmaceutica, ma se si aggiunge anche l'indotto medica la cifra sale a dismisura. La partita, quindi, è pari quasi a una finanziaria e può prendere le mosse da un'azione semplicissima: la somministrazione di un test agli allievi delle scuole. Il test viene redatto da uno degli 83 centri accreditati per la diagnosi e la cura delle sindromi infantili, talvolta passa attraverso gli psicologi scolastici, per arrivare nelle mani degli insegnanti, dei genitori o degli stessi alunni. Una volta compilato torna al centro medico.

E' stato spiegato dagli esperti presenti al dibattito che il deficit dell'attenzione è un problema neurologico che interessa il bambino fin dai primi mesi di vita, che si protrae

Tratto dalla rassegna stampa di www.giulemanidaibambini.org

Campagna sociale nazionale
contro gli abusi nella prescrizione
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti



nell'infanzia, nell'adolescenza e nell'età adulta. Può presentarsi in associazione all'iperattività e in questo caso si parla di deficit dell'attenzione con iperattività.

Malgrado nella terminologia clinica venga usato il termine "disturbo", va precisato che buona parte di questi bambini, se aiutata tempestivamente con interventi educativi, riesce ad avere una vita scolastica e sociale adeguata.

Nel corso del convegno, con la presentazione del testo di legge, "Interventi in favore dei soggetti affetti da dislessia e da altre difficoltà specifiche di apprendimento" si è affrontato anche il tema della dislessia. Nei bambini con deficit dell'attenzione si evidenziano spesso difficoltà di apprendimento, come deficit di memoria a breve termine, problemi di coordinazione, calligrafia illeggibile, difficoltà di linguaggio, di lettura, ortografia, calcolo, problemi di elaborazione delle informazioni visive e uditive. La memoria a breve termine riveste un ruolo cruciale nell'apprendimento, la sua compromissione porta a difficoltà di acquisizione di nuove informazioni rendendone problematica la ritenzione e di conseguenza l'apprendimento. Sono comuni in questi bambini difficoltà di elaborazione di informazioni visive ed uditive, causate da un funzionamento inefficace del sistema nervoso centrale.

Più del 60% dei bambini con disturbo da deficit dell'attenzione presenta difficoltà nelle fasi iniziali di produzione del linguaggio, come problemi di articolazione, balbettio, costruzione delle frasi molto semplice (uso improprio della sintassi e della grammatica, dei sostantivi, dei verbi, degli aggettivi, degli avverbi) ed errori nel posizionamento di lettere in una parola o di parole in una frase (per esempio: "psighetti" invece di "spaghetti" o "Io palla prendo" invece di "Io prendo la palla").

I bambini in età scolare che hanno problemi di dislessia sono il 4-5% del totale. Non c'è ancora una legge che li tuteli. I dislessici nel nostro Paese sono circa un milione e mezzo e ogni anno si registrano 25 mila nuovi casi. Un vero e proprio esercito di fantasmi.

"Fino a poco tempo fa in Italia il problema della dislessia non era abbastanza studiato e conosciuto- continua Scala – Si diceva "non sa leggere, la tabellina non gli sta in testa, scrive male e sbaglia la sequenza delle sillabe. Inverte le lettere, confonde la b con la p, non si accorge delle doppie, la poesia o la filastrocca sono un rompicapo, impossibile ricordarle a memoria per quanti sforzi si facciano", e il verdetto era inappellabile: "è svogliato", "è pigro", "la scuola non fa per lui, mandatelo a imparare un mestiere". Oggi finalmente se ne parla di più e si moltiplicano studi e ricerche"

"Scardinare i pregiudizi rimane sempre l'impresa più difficile. – Sono le parole di Angelo Giusto, Presidente della Commissione Sanità - La scuola non è sempre preparata, le famiglie a volte non sanno a chi rivolgersi e come muoversi. Una cosa deve dunque essere subito detta: il bambino dislessico non è pigro. E non è meno intelligente degli altri. Per lui, più semplicemente, scrivere o fare i calcoli non è facile e automatico come lo è per i compagni normolettori. La Regione Campania approvando questo nostro progetto di legge sarà all'avanguardia, e aprirà la strada ad altre Regioni, così come è successo per la legge sull'epilessia."

"E' inimmaginabile pensare di curare il disagio dei bambini con sostanze psicotrope. – dichiara il dottor Gennaro Imperato, Garante dei minori in Regione Campania – "Questa non solo è una violenza perpetrata da coloro che si definiscono conoscitori della psiche dei bambini, ma fa intendere anche che, troppo spesso, per questi professionisti, il tempo per ascoltare un bambino, volutamente manca. Meglio liquidare in fretta la questione con la classica pillola miracolosa"

Tratto dalla rassegna stampa di www.giulemanidaibambini.org

Campagna sociale nazionale
contro gli abusi nella prescrizione
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti